OTS 4B: PRAKTICKÉ ÚKOLY (ITALŠTINA)

ÚKOL 1: NAJDĚTE ALTERNATIVNÍ WARMER

*Následující přímé otázky **přetvořte na rozmanitější aktivity**, které by mohly sloužit jako warmer a představit téma hodiny uvedené v závorce. Využijte nápady z videoprezentace, například obrázky, novinové titulky, nedokončené věty, brainstorming nebo šibenici. Na online schůzce s vedoucím lektorem budete své nápady prezentovat ostatním.*

- Zkoušeli jste někdy držet dietu? (JÍDLO)
- Jakou hudbu posloucháte? (HUDBA)
- Jaký předmět jste měli ve škole nejraději? (ŠKOLA A VZDĚLÁNÍ)

ÚKOL 2: UPRAVTE ROLOVOU HRU

*V jedné ze svých lekcí vyzkoušejte tuto Wordwall aktivitu pro **úpravu rolové hry zaměřené na vyjádření nadšení/zklamání**.*

https://wordwall.net/cs/resource/61701213

Na online schůzce s vedoucím lektorem budete prezentovat, jak úspěšná aktivita byla.

ÚKOL 3: NAVRHNĚTE ALTER EGA

***Připravte si dvě alter ega** pro následující komunikativní aktivitu. Navrhněte jejich **jména, osobnostní rysy** a najděte jim **vhodný obrázek**. Na online schůzce s vedoucím lektorem svá alter ega představíte.*

5 Parliamo

1. Come ti vesti di solito? Qual è il tuo stile? Come ti vesti per le occasioni speciali (appuntamento, festa, colloquio di lavoro)?
2. In genere, dove compri i tuoi vestiti (in un centro commerciale, nei negozi della tua città, all'estero, online)?
3. Quanto spendi per i vestiti? Quanto è importante l'abbigliamento per te? Perché?
4. Nel vostro Paese cosa si pensa della moda italiana?
5. Qual è il periodo di saldi nel vostro Paese? Comprate durante i saldi?

ÚKOL 4: ZKRAŤTE TEXT

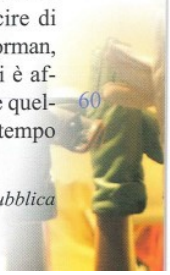
Podívejte se na text 'Spendaccioni? No, malati di shopping!)' na straně 21 učebnice Nuovo Progetto Italiano 3. ***Navrhněte, jak text zkrátit*** *pro individuální lekci se studentem, který nemá rád dlouhé čtení, a navrhněte aktivitu na* ***globální porozumění*** *a aktivitu* ***na porozumění detailům****. Na online schůzce s vedoucím lektorem svou úpravu představíte ostatním.*

Spendaccioni? No, malati di shopping!

Siete davanti a una vetrina. Dietro la trasparente barriera, una maglietta, uno stereo, un paio di scarpe. Non importa cosa si stia offrendo in modo così impudico ai vostri occhi. Importa quell'attrazione irresistibile, irrimandabile, inaggirabile che avete dentro. Che vi fa entrare nel negozio, fatalmente. E comprare. Comprare quel che c'è da comprare, fuori da ogni necessità e logica. Comprare perché non potete fare altro. Perché è più forte di voi. Comprare finché qualcosa che assomiglia alla vergogna, al rimorso, all'ubriacatura, vi spinge a uscire. A riveder le stelle dopo l'inferno che ancora una volta vi ha inghiottito. Che si è fatto gioco del vostro cattivo umore. O della vostra euforia. Per abbandonarvi, infine, poveri: lo dice il conto in banca. Lo dice, soprattutto, quel fastidio che sentite dentro. Assomiglia alla colpa, a qualcosa che subite e insieme agite, senza possibilità di scelta. Di cui è meglio non dire, che è bene celare: perché la vostra è una debolezza che vi fa star male. Quasi fosse una malattia.

Non "quasi": fate parte di quella schiera numerosa di persone che soffrono di "shopping compulsivo". A definirla ufficialmente come una patologia è l'American Psychiatric Association che l'ha inserita tra i cosiddetti "disordini ossessivi compulsivi". Dunque, dopo anni di studi e ricerche, confidenze tra amiche, sul lettino dell'analista, abbiamo la certezza che nella lunga e autorevole lista delle malattie moderne abbiamo anche questa: l'irresistibile impulso, l'ossessiva e compulsiva spinta a comprare.

A soffrirne un esercito che chiama alle armi sempre più persone. Secondo il professor Antonio Parini della Stanford University, vittima dello shopping compulsivo è l'8 per cento delle persone e la quasi totalità sono donne. Parini si dice convinto che la sindrome da shopping compulsivo può essere curata con un comune farmaco antidepressivo.

Lo shopping sfrenato è stato incluso tra i disordini ossessivi-compulsivi, spiega Parini, perché è una di quelle malattie che spingono le persone a fare quello che in realtà non vogliono. Come i cleptomani, i piromani, i giocatori. Sono, insomma, in balia di una forza che li supera, fuori controllo. Che spesso li riduce in soggetti schiavi, e soli: molti dei "shopaholic" (alcolisti dello shopping) sono arrivati a contrarre debiti che non riescono a pagare. A perdere lavoro, amici, famiglia. Come capita a molti alcolisti, o tossicodipendenti. I compratori compulsivi possono arrivare a provare esperienze emotive simili a quelle di chi fa uso di droghe. Si sentono euforici quando comprano o spendono. Ma esaurita questa attività, consumato l'effetto inebriante dello shopping, crollano. Per recuperare la felicità perduta, devono uscire di nuovo, e comprare. "Di solito", dice Jack Gorman, professore della Columbia University, "chi è affetto da shopping compulsivo riconosce che quello che compra non gli serve, ma allo stesso tempo non può farne a meno".

tratto da *la Repubblica*